Comune di Nepi

Provincia di Viterbo

INDAGINE VEGETAZIONALE

Redatta ai sensi del D.G.R. 2649/99

Progetto:

Interventi di messa in sicurezza dell'intersezione tra la S.S. 311 Nepesina e la S.P. 1 Cassia Cimina, mediante la realizzazione della rotatoria di svincolo di Colle Farnese

Elaborato:

Relazione illustrativa

Data:

Gennaio 2019

Redazione:

Dott Agr. Piero Pieri
Studio: Via Garibaldi, 30
01011 Canino (VT)
tel./fax 0761/439 003
e-mail: agripep@libero.it

Indice degli argomenti

1) PREMESSA.....2

2) DATI TECNICI DI RIFERIMENTO.....3

3) LINEAMENTI CLIMATICI E FITOCLIMATICI.....4

3.1) Il clima.....4

3.2) La vegetazione tipo del comprensorio.....5

4) DESCRIZIONE ED INQUADRAMENTO DEL SISTEMA NATURALE NEL QUALE SI INSERISCE LO STUDIO.....7

5) ATTUALE USO DEI TERRENI E PARAMETRI VEGETAZIONALI.....9

5.1) Rilevamento dello stato di fatto della componente vegetazionale.....9

5.2) Classificazione delle aree oggetto di studio.....9

5.2.1) Aree incolte e abbandonate (interpretazione).....9

5.2.2) Aree nude (interpretazione).....10

6) RELAZIONE AGROPEDOLOGICA (POTENZIALITÀ DEL TERRENO).....11

7) ANALISI DI SITUAZIONI DI PARTICOLARE FRAGILITÀ VEGETAZIONALE.....14

8) CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI.....15

ALLEGATI E CARTOGRAFIA

- Allegato I) Carta corografica del sito
  C.T.R. scala 1:10.000
- Allegato II) Documentazione fotografica del sito

- Tavola I) Carta della classificazione agronomica dei terreni - scala 1:5.000
  Rif. "Land Capability Classification"
- Tavola II) Carta dell'Uso del Suolo - scala 1:5.000
  Rif. "Corine Land Cover"
- Tavola III) Carta Vegetazionale - scala 1:5.000
  Rif. D.G.R. 2649/99
- Tavola IV) Carta dell'Idoneità Territoriale - scala 1:5.000

Inoltre, come previsto dalla normativa vigente, lo stralcio della "*Carta dei Suoli d'Italia*" (Fiorenzo Mancini-1966) costituisce parte integrante della presente Relazione.

COMUNE DI NEPI

RELAZIONE AGROPEDOLOGICA E VEGETAZIONALE

1) PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Agr. Piero Pieri, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Viterbo al numero 36, su incarico dell'Amministrazione Comunale di Nepi, redige la seguente relazione agro-pedologica e vegetazionale su una porzione del territorio del Comune di Nepi, al fine di valutare la compatibilità vegetazionale di un progetto urbanistico previsto inerente gli "Interventi di messa in sicurezza dell'intersezione tra la S.S. 311 Nepesina e la S.P. 1 Cassia Cimina, mediante la realizzazione della rotatoria di svincolo di Colle Farnese", in conformità alla DGRL n. 2649 del 18/05/99

L'indagine è stata condotta mediante:

✓Ricerca bibliografica e cartografica sulla zona di indagine e successivo inquadramento climatico-vegetazionale regionale.

✓Rilevamento vegetazionale e pedologico di dettaglio su tutto il territorio interessato.

Sono state inoltre elaborate le seguenti carte tematiche:

- Tavola I) Carta della classificazione agronomica dei terreni - scala 1:5.000
  Rif. "Land Capability Classification"
- Tavola II) Carta dell'Uso del Suolo - scala 1:5.000
  Rif. "Corine Land Cover"
- Tavola III) Carta Vegetazionale scala - 1:5.000
  Rif. D.G.R. 2649/99
- Tavola IV) Carta dell'Idoneità Territoriale scala - 1:5.000

2) DATI TECNICI DI RIFERIMENTO

L'area oggetto della presente indagine è relativa all'area interessata dall'intersezione a raso del tipo a "Y" fra le infrastrutture stradali quali la S.S. 311 "Nepesina" e la S.P. 1 "Cassia Cimina", ubicata in località "Colle Farnese" in prossimità dei centri residenziali di Colle Lidia e Colle Farnese, ad ovest del Comune di Nepi, distante circa 3.000 metri dal centro abitato del Comune stesso. L'intervento ricade interamente all'interno del territorio amministrato dal Comune di Nepi e va ad occupare l'attuale sedime sul quale attualmente si trova l'intersezione tra le due infrastrutture stradali sopra citate.

Tale area risulta inquadrata territorialmente come di seguito:

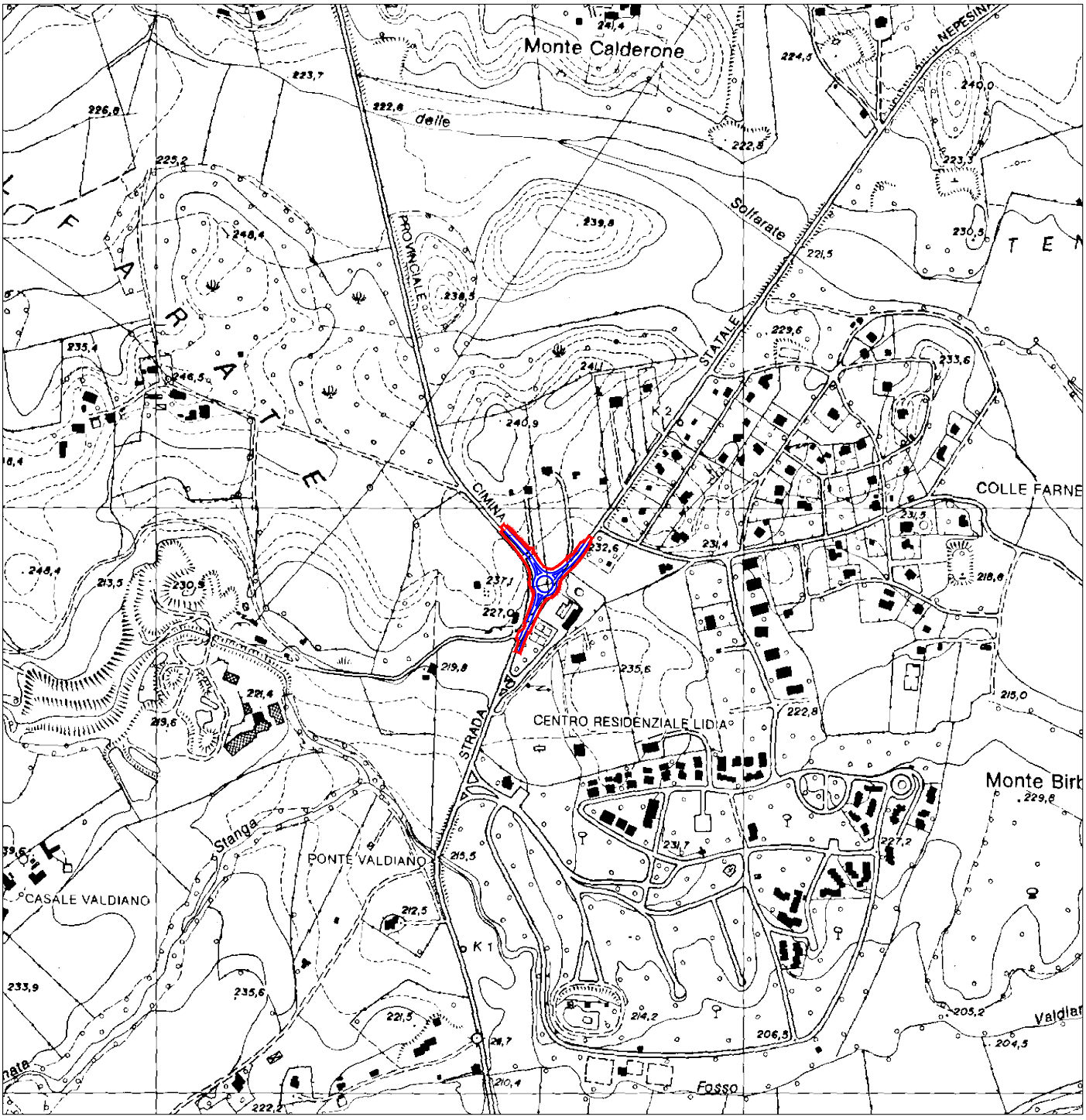
▪Provincia:	**Viterbo**
▪Comune:	**Nepi**
▪Tavola I.G.M. n.1:25.000	**F° 143 I S.O. "Sutri"**
▪C.T.R. Scala 1:10.000 Sezione N°:	**355160 "Lago di Monterosi"**
▪Superficie dell'area di intervento	**6.980 mq (misurazione cartografica)**

L'area oggetto di indagine **non risulta compresa** all'interno di Siti di Interesse Comunitario (SIC) e/o Zone a Protezione Speciale (ZPS) ai sensi del D.G.R. n. 2146 del 19 marzo 1996 Direttiva 92/43/CEE /HABITAT inerente l'approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria del Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea "Natura 2000".

Carta Corografica
Comune di Nepi
Provincia di Viterbo

Allegato I

su stralcio CTR n. 355160 "Lago di Monterosi"



Limite area interessata

Sistemazione viaria prevista

Scala 1 : 10.000

3) LINEAMENTI CLIMATICI E FITOCLIMATICI

3.1) Il clima

Le principali caratteristiche climatiche dell'area in oggetto possono essere dedotte analizzando i dati rilevati dalla stazione agro-meteorologica pluviometrica denominata "Nepi" che, posta a 225 m s.l.m., è la stazione di rilevamento, appartenente alla stessa Unità Fitoclimatica, più vicina all'area considerata nella presente Indagine Vegetazionale.

Per tale stazione, quindi, si riporta, qui sotto, il grafico ombrotermico che è ricavato dai dati contenuti nella "Fitoclimatologia del Lazio" (C. Blasi 1994).

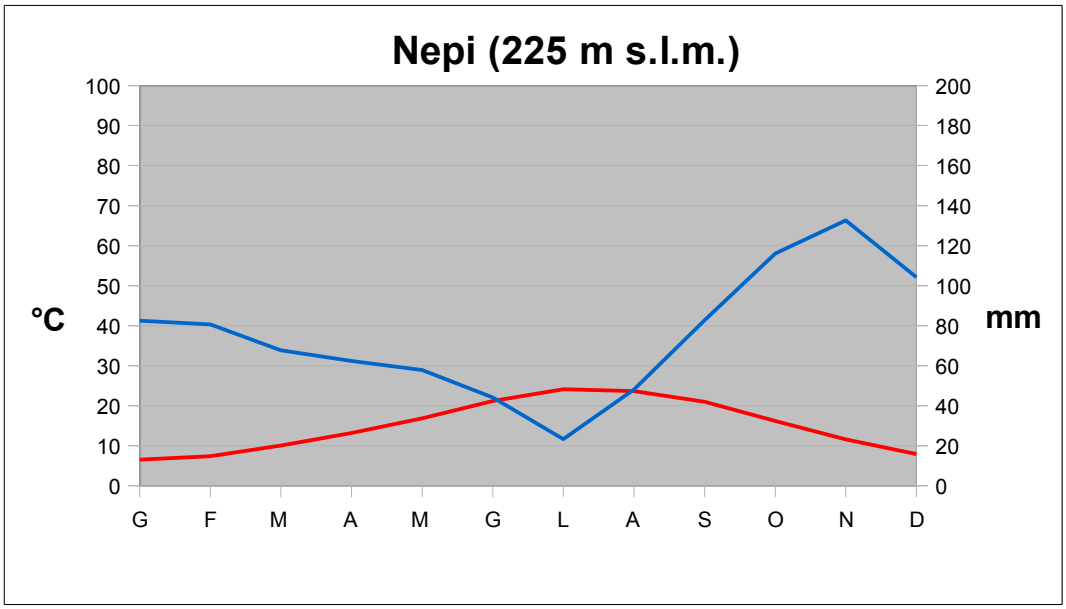


Fig. I: Diagramma ombrotermico di Bagnouls-Gaussen della stazione pluviometrica di "Nepi" (Carta fitoclimatologica del Lazio, Blasi 1994)

Sull'ascissa del diagramma sono riportati i mesi dell'anno, sull'ordinata a destra le precipitazioni e, su quella a sinistra, le temperature; i valori delle temperature sono riportati a scala doppia rispetto a quelli delle precipitazioni poiché in questo tipo di visualizzazione grafica (diagramma di Bagnouls – Gaussen) è possibile evidenziare la presenza di eventuali periodi di aridità che corrispondono all'eventuale periodo in cui la spezzata che rappresenta il regime pluviometrico (in blu) si trova al di sotto della curva delle temperature medie mensili (in rosso). Si è scelto questo tipo di rappresentazione grafica poiché nel diagramma di Bagnouls-Gaussen è possibile individuare immediatamente l'esistenza di eventuali periodi di aridità nella Regione Fitoclimatica dell'area oggetto di indagine. Nel caso specifico, quindi, analizzando i dati del

grafico, per la zona considerata è possibile individuare un periodo di siccità che va dal mese di giugno al mese di agosto.

Secondo la classificazione fitoclimatica rilevata dalla Carta del Fitoclima del Lazio (C. Blasi, 1994), l'area in esame appartiene all'*Unità Fitoclimatica XI, area facente parte della Regione Mediterranea di transizione con termotipo mesomediterraneo medio o termocollinare; ombrotipo subumido inferiore/umido inferiore. Regione xeroterica (sottoregione meso-mediterranea),* comprendente la regione tolfetana e sabatina, nonché i Colli Albani.

Tale Unità fitoclimatica è caratterizzata da precipitazioni abbondanti comprese tra 822 e 1.110 mm/anno, con apporti minimi estivi compresi tra 84 e 127 mm. L'aridità raggiunge una intensità non molto pronunciata nei mesi estivi Il periodo di maggior freddo è poco intenso e va da novembre ad aprile. La temperatura media delle minime del mese più freddo va da 3,4 a 4°C.

3.2) La vegetazione tipo del comprensorio

La vegetazione forestale prevalente dei territori compresi nell'Unità Fitoclimatica XI è costituita da cerreti, cerreti con Roverella, lecceti, castagneti, lembi di boschi mesofili a Carpino bianco e Nocciolo. All'interno di tale ambiente, quindi, le associazioni fitosociologiche prevalenti sono quelle riportate nella tabella seguente.

Serie	***Alleanza***
Serie del Faggio e del Carpino bianco	*Aquifolio - Fagion*
Serie del Cerro	*Teucrio siculi - Quercion cerridis;*
Serie della Roverella e del Cerro	*Ostryo - Carpinion orientalis; Lonicero - Quercion pubescentis (fragm.)*

Tabella 1 - Inquadramento fitosociologico della vegetazione forestale prevalente nella XI unità fitoclimatica della carta del Fitoclima del Lazio di C. Blasi.

Le specie arboree (alberi guida) indicatrici di queste tipologie boschive sono: *Quercus cerris* (Cerro), *Quercus suber* (Sughera), *Quercus ilex* (Leccio), *Quercus robur* (Farnia), *Quercus pubescens* (Roverella), *Acer campestre* (Acero campestre), *Acer monspessulanum* (Acero minore), *Fraxinus ornus* (Orniello), *Carpinus betulus* (Carpino) e, nelle forre, *Corylus avellana* (Nocciolo).

Tra gli arbusti guida del mantello e dei cespuglieti, invece, sono presenti specie come *Spartium junceum* (Ginestra odorosa), *Phyllirea latifolia* (Fillirea), *Lonicera caprifolium* (Abbracciabosco), *Lonicera etrusca* (Caprifoglio etrusco), *Prunus spinosa* (Pruno selvatico o Prugnolo), *Asparagus acutifolius* (Asparago selvatico), *Rubia peregrina* (Robbia selvatica), *Cistus*

incanus (Cisto villoso o Cisto rosso)*, Cistus salvifolius* (Cisto femmina), *Rosa sempervirens* (Rosa di San Giovanni), *Paliurus spina-christi* (Marruca), *Osyris alba* (Ginestrella comune), *Rhamnus alaternus* (Alaterno) e, nel settore meridionale della Unità Fitoclimatica considerata, *Carpinus orientalis* (Carpino orientale).

4) DESCRIZIONE ED INQUADRAMENTO DEL SISTEMA NATURALE NEL QUALE SI INSERISCE LO STUDIO

Il sito oggetto di Indagine, considerato nella presente relazione, riguarda un'area ubicata nel Comune di Nepi, ed è contraddistinto al N.C.T. di Nepi al Foglio 22 p.lle varie.

Il progetto si articola in un unico intervento sulla viabilità della S.S. 311 "Nepesina" in prossimità dei centri residenziali di Colle Lidia e Colle Farnese e precisamente all'intersezione con la S.P. 1 "Cimina". La presente Indagine Vegetazionale riguarda l'area interessata dalla proposta progettuale relativa agli interventi di messa in sicurezza della intersezione a raso del tipo a "Y" fra le infrastrutture stradali S.S. 311 "Nepesina" e S.P. 1 "Cimina", in effetti l'intersezione in questione risulta uno dei punti più critici della rete viaria sul territorio comunale di Nepi, pertanto la proposta consiste nella sostituzione della menzionata intersezione con uno svincolo a raso del tipo a rotatoria nella convinzione che tale configurazione infrastrutturale costituisca la soluzione progettuale più idonea per poter affrontare e risolvere il problema legato agli attuali scarsi livelli di funzionalità e di sicurezza offerti in generale dalle intersezioni stradali extraurbane a raso ed in particolare dalla particolarità geometrica della intersezione di cui all'oggetto che abbiamo anticipato essere conformata ad "Y".

La zona si localizza a sud-ovest del centro urbano del suddetto Comune (vedi Allegato I), dove lo stato di fatto del comprensorio presenta un'elevata antropizzazione che appare in continuità con lo stesso nucleo abitato; ne è testimonianza la presenza di una estesa viabilità urbana.

L'attuale destinazione delle superfici limitrofe, associata alla superficie di indagine, non consente una definizione del sistema naturale di riferimento; questa difficoltà deriva dal fatto che l'antropizzazione dei luoghi ha determinato un ambiente, sotto il profilo botanico, di scarso significato floristico e vegetazionale.

L'area di studio si identifica, orograficamente, come una zona pianeggiante.

Come già anticipato nel corso della presente Indagine Vegetazionale, il sito considerato è relativo all'area interessata dall'intersezione a raso del tipo a "Y" fra le infrastrutture stradali quali la S.S. 311 "Nepesina" e la S.P. 1 "Cassia Cimina", ubicata in località "Colle Farnese" in prossimità dei centri residenziali di Colle Lidia e Colle Farnese, ad ovest del Comune di Nepi, distante circa 3.000 metri dal centro abitato del Comune stesso.

All'interno dell'area in questione, sulla base dei rilievi e delle osservazioni effettuate, si è rilevata la presenza di alcune aree nude corrispondenti ai tracciati stradali della S.S. 311 "Nepesina" e la S.P. 1 "Cassia Cimina", mentre nella restante porzione di area considerata si è

riscontrata la presenza di un'area incolta sulla quale sono presenti alcune alberature sparse appartenenti al Genere *Quercus* tra le quali predomina la specie della Roverella.

Come già riportato nel paragrafo precedente e come meglio evidenziato nella "Tavola II – Carta dell'Uso del Suolo" si rileva, nell'area ascrivibile ad incolta, la presenza di alcune alberature sparse riconducibili a circa 18 piante appartenenti al Genere *Quercus* tra le quali predomina la specie della Roverella (*Quercus pubescens*) e di vegetazione erbacea spontanea tipica dei margini stradali appartenenti alla Famiglia delle Graminacee quali il Forasacco (*Bromus erectus*) e l'Avena selvatica (*Avena fatua*).

Da questa indagine gli unici elementi di nota vegetazionale che riporta all'identificazione in base alle caratteristiche fitosociologiche, sono identitificabili in sporadiche alberature appartenenti al Genere *Quercus* tra le quali predomina la specie della Roverella (*Quercus pubescens*).

In conclusione, il sito d'indagine, esteso per circa 6.980 mq, risulta sotto l'aspetto vegetazionale e naturalistico fortemente semplificato e privo di elementi di particolare valore paesistico, di conseguenza, pertanto, l'insieme della superficie in oggetto non presenta una particolare copertura vegetazionale.

5) ATTUALE USO DEI TERRENI E PARAMETRI VEGETAZIONALI

5.1) Rilevamento dello stato di fatto della componente vegetazionale

L'analisi della componente vegetazionale è stata eseguita attraverso un inquadramento generale del territorio effettuato su grande scala (Carta dell'Uso del Suolo, scala 1/10.000) utilizzando come base, la cartografia realizzata nell'ambito del Progetto Corine Land Cover Italia (1991).

A tale analisi, ne è seguita una di maggior dettaglio dell'area d'intervento, eseguita tramite foto interpretazione con foto aeree ed attraverso sopralluoghi di verifica in dettaglio.

Le considerazioni sulle caratteristiche fisionomico-strutturali e floristiche della vegetazione, sono state desunte soprattutto in relazione all'incidenza antropica rilevata nell'area di studio; tale studio si presenta comunque estremamente semplificato, vista l'utilizzazione extra agricola delle superfici, nonché lo scenario agro-pedologico e vegetazionale presente.

5.2) Classificazione delle aree oggetto di studio

Secondo i riferimenti normativi dettati dal D.G.R. n. 2649 del 18/05/99 ed in considerazione della classificazione dettata dal "Corine Land Cover", l'intera area può essere classificata come riassunto nella tabella di seguito.

Uso del suolo	Superficie
Aree incolte e abbandonate	Circa 2.160 mq
Aree nude	Circa 4.820 mq
Totale	**Circa 6.980 mq**

5.2.1) Aree incolte e abbandonate (interpretazione)

Appartengono a tale classificazione le aree povere di cenosi di interesse vegetazionale, interessate da una copertura di tipo erbaceo, eventualmente frammista ad essenze arbustive-cespugliate.

Sono state incluse nella presente accezione, le porzioni di territorio, dove si riscontra la presenza di una vegetazione priva di valenza ecologica. Trattasi di una porzione di terreno dove insiste la presenza di una sorta di stele cosiddetta "Colonna Nepesina" e che divide i tracciati stradali quali la S.S. 311 "Nepesina" e la S.P. 1 "Cassia Cimina" per una superficie complessiva di circa 2.160 mq, sulla quale cresce una vegetazione spontanea naturale, tipica dei margini stradali con qualche essenza arborea.

Tra le specie vegetali rilevate in sito si riscontrano alcune piante appartenenti al Genere *Quercus* tra le quali predomina la specie della Roverella (*Quercus pubescens*) ed alcune essenze erbacee spontanee tipiche dei margini stradali appartenenti alla Famiglia delle Graminacee quali il Forasacco (*Bromus erectus*) e l'Avena selvatica (*Avena fatua*).

5.2.2) Aree nude **(interpretazione)**

Vengono incluse in tale accezione le superfici non oggetto di utilizzazione agronomica il cui uso attuale non consente l'identificazione di formazioni vegetali di alcun genere.

Nel caso specifico vanno a costituire le aree nude, tutte quelle superfici oggetto di studio, per le quali si rileva la mancanza di qualsiasi tipo di vegetazione, oppure una matrice antropica tale da non consentirne una diversa classificazione.

In particolare, vengono incluse in questa accezione le porzioni dell'area che sono interessate dalla viabilità locale e nello specifico si configurano nelle “lingue” corrispondenti ai tracciati stradali quali la S.S. 311 “Nepesina” e la S.P. 1 “Cassia Cimina” provviste di banchina.

In riferimento a quest'ultimo aspetto si rileva una totale assenza di qualsiasi tipo di colonizzazione vegetale del suolo.

6) RELAZIONE AGROPEDOLOGICA (POTENZIALITÀ DEL TERRENO)

L'analisi delle potenzialità dei terreni, prescinde dallo stato di fatto dell'area, anche in considerazione delle possibilità di sviluppo e di utilizzazione potenziali a cui è suscettibile il fondo. Nell'ambito dell'analisi agro-pedologica, pertanto, assume importanza anche il contesto limitrofo, soprattutto nei casi in cui siano riconoscibili nelle immediate vicinanze elementi che possano pregiudicare la possibilità di sviluppo futuro.

Secondo la Carta dei Suoli d'Italia (F. Mancini, 1966), i terreni in questione sono classificabili in "*suoli bruni e andosuoli*" (associazione n. 19), caratterizzati da terreni spesso profondi di buon drenaggio ed in genere con discrete proprietà fisiche. La classe granulometrica evidenzia un medio impasto tendente al sabbioso con ridotta presenza di scheletro. La dotazione di sostanza organica è sicuramente bassa, spesso variabile in relazione all'utilizzazione che si è fatta dei terreni; la reazione dei terreni è neutro/sub-acida.

L'evoluzione dell'attività vulcanica nel territorio in studio comprende un lungo intervallo di tempo di circa 4 – 500.000 anni e si svolge contemporaneamente ad episodi di erosione e deposizione che non sono solo funzione dell'attività degli apparati vulcanici, ma sono determinati anche da eventi tettonici e variazioni climatiche.

La geologia del territorio in esame è contraddistinta dalla presenza dei seguenti complessi geologici principali riconducibili a piroclastici cineritiche da addensate a coerenti con intercalazioni di livelli grossolani a scorie e litici debolmente litificati ed a lave alterate sabbioso-limoso-argillose.

La porzione di territorio è per gran parte caratterizzata dalla presenza di prodotti piroclastici riconducibili all'Apparato vulcanico Vicano, la cui attività, iniziata circa 800.000 anni fa e terminata meno di 90.000 anni fa, si è invece sviluppata principalmente da un edificio centrale, il Vulcano di Vico.

In relazione a tali caratteristiche, si può affermare che, il terreno non presenti sufficienti potenzialità agronomiche per alcun tipo di coltura agronomica.

Le potenzialità di detti terreni è da ritenersi scarsa in relazione alla configurazione delle aree limitrofe caratterizzate da elementi di sicuro pregiudizio quali gli adiacenti centri residenziali di Colle Lidia e Colle Farnese e la viabilità identificabile nella S.S. 311 "Nepesina" e nella S.P. 1 "Cassia Cimina".

In particolare la classificazione deriva da valutazioni che prescindono dalla tipologia intrinseca dello stato pedologico, quanto di tipo agronomico che tengono conto dei fattori climatici pedologici e sociali.

L'elaborazione della carta della classificazione agronomica dei terreni (Tavola I), è fondamentale ai fini di una conoscenza approfondita delle potenzialità del territorio, sia ai fini agricoli che per altre utilizzazioni, tale carta è stata effettuata seguendo un criterio di classificazione che tenesse presente gli aspetti più significativi nell'ambito del territorio comunale.

E' stata usata una classificazione ripresa dallo schema della Land Capability Classification elaborato dal Soil Conservation Service – U.S.A., secondo la quale tenendo conto del sistema originario che prevede 8 classi, l'area classificata come incolta e abbandonata è stata individuata all'interno della 6° categoria costituita da terreni con potenzialità molto bassa, in effetti in questa categoria sono compresi quei suoli che presentano severe limitazioni, che li rendono per lo più inadatti alla coltivazione.

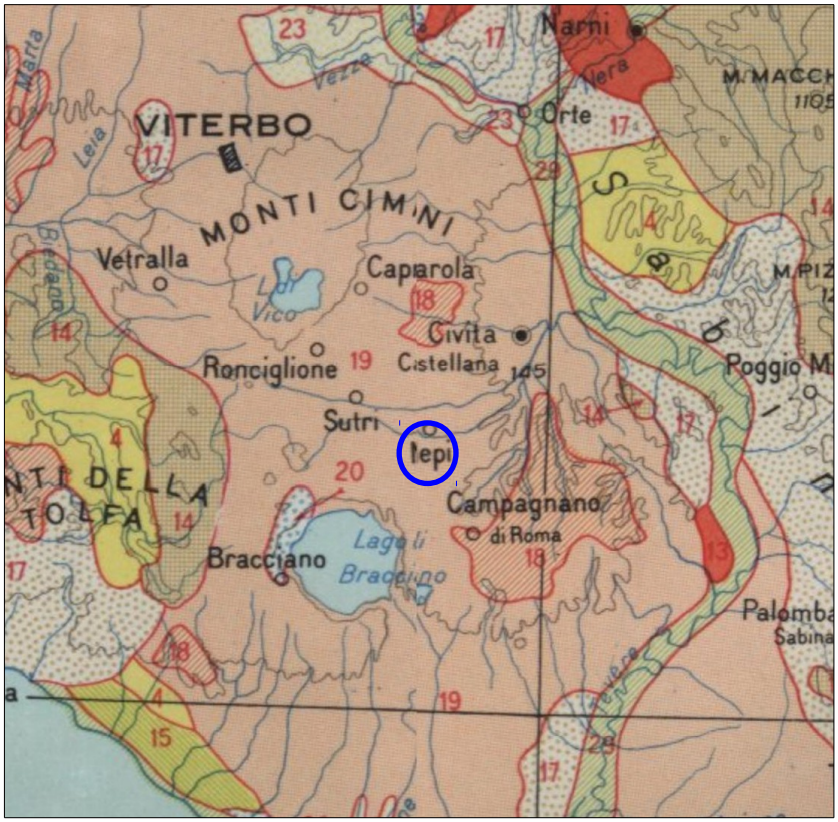
Il principio ispiratore di tale classificazione non indica una correlazione diretta fra categoria pedologica e classe di produttività economica, bensì esso mette in evidenza le potenzialità di un terreno in funzione dei vincoli che lo limitano da un punto di vista agricolo ed in un'ottica di conservazione del suolo.

CARTA DEI SUOLI D'ITALIA

(Fiorenzo Mancini 1966)

Stralcio del Comune di Nepi

(Provincia di Viterbo)



LEGENDA CARTA DEI SUOLI D'ITALIA ***Suoli bruni e andosuoli***

19 **(*Associazione N. 19*)**

	1ª Classe.	Suoli a potenzialità elevata
	2ª Classe.	Suoli a potenzialità buona
	3ª Classe.	Suoli a potenzialità moderata
	4ª Classe.	Suoli a potenzialità scarsa
	5ª Classe.	Suoli a potenzialità bassa
	6ª Classe.	Suoli a potenzialità molto bassa
	7ª Classe.	Suoli a potenzialità quasi nulla
	8ª Classe.	Suoli a potenzialità nulla

7) ANALISI DI SITUAZIONI DI PARTICOLARE FRAGILITÀ VEGETAZIONALE

Secondo quanto emerso dallo studio condotto sin ora, si evince la totale assenza di specie vegetali rare, protette, di particolare pregio naturalistico, biogeografico, storico o monumentale nonchè la mancanza di formazioni vegetali autoctone di rilievo; la componente floristica rilevata e degna di menzione, può essere riassunta in alcune alberature sparse appartenenti al Genere *Quercus* tra le quali predomina la specie della Roverella (*Quercus pubescens*) che occupano una porzione dell'intera area oggetto dello studio, come meglio rappresentato cartograficamente.

Suddetta vegetazione, interferisce con le opere previste da progetto, pertanto, sarà previsto un adeguato intervento di compensazione.

Quindi, l'analisi vegetazionale dell'area in esame, evidenzia un ambiente particolarmente povero di interesse, in relazione all'eventuale impatto ambientale, determinato dalle previsioni per l'area in questione.

Non si rilevano particolari situazioni di fragilità ambientale e soprattutto il progetto andrà ad insistere nella porzione dell'area di studio nella quale non si rileva alcuna forma di vegetazione di rilievo. Quindi, le opere progettuali, andranno ad interagire con la vegetazione arborea rilevata, pertanto, dovrà essere previsto un adeguato intervento di compensazione.

In conclusione, le poche presenze vegetazionali, di natura spontanea ed infestante quali alcune essenze erbacee spontanee tipiche dei margini stradali appartenenti alla Famiglia delle Graminacee quali il Forasacco (*Bromus erectus*) e l'Avena selvatica (*Avena fatua*), non rivestono particolare interesse ambientale e quindi non determinano, sotto l'aspetto agropedologico, situazioni di fragilità. Invece, la restante vegetazione rilevata (alberature sparse appartenenti al Genere *Quercus* tra le quali predomina la specie della Roverella (*Quercus pubescens*)) interferenti con le opere da da progetto, dovrà essere compensata con la piantumazione di essenze autoctone compatibili per la progettazione e sistemazione del verde previsto dal Progetto di Intervento Urbanistico di cui alla premessa.

In definitiva si può esprimere parere favorevole e piena compatibilità per il Programma di Intervento Urbanistico; tuttavia detta compatibilità prescinde inevitabilmente dall'adozione di misure di salvaguardia, tutela e ricostituzione di un ambiente naturale ad oggi praticamente inesistente.

8) CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI

In considerazione di quanto fin qui esposto e confermato sulle carte tematiche allegate, si ritiene opportuno esprimere un parere sintetico sui vari aspetti tecnici ed ambientali che caratterizzano il sito, nonché sulle dinamiche di sviluppo territoriale che, la presente indagine, ha evidenziato, al fine di verificare la possibilità di realizzare il Programma di Intervento Urbanistico relativo agli interventi di messa in sicurezza dell'intersezione tra la S.S. 311 Nepesina e la S.P. 1 Cassia Cimina, mediante la realizzazione della rotatoria di svincolo di Colle Farnese, meglio descritto nel corso delle presente Indagine Vegetazionale.

Attraverso lo studio dell'ambiente naturale di riferimento nonché dall'analisi della potenzialità dei terreni, l'indagine effettuata nel sito ha evidenziato l'assenza di un particolare ecosistema naturale.

In effetti, ad avvalorare la considerazione di cui sopra, nell'area in esame non si rileva la presenza di elementi da cui possano scaturire potenziali punti di criticità vegetazionale, non essendovi presente alcuna forma di cenosi naturale che rispecchi a pieno la caratterizzazione floristica dell'areale indagato.

Dal punto di vista vegetazionale, non si rilevano elementi di pregio e gli unici elementi di di qualche rilievo, che peraltro interagiscono con le opere da progetto, sono riconducibili a qualche pianta sparsa del Genere *Quercus* tra le quali predomina la specie della Roverella (*Quercus pubescens*).

Pertanto, in considerazione della totale assenza di situazioni di fragilità e vulnerabilità vegetazionale, si può concludere che l'iniziativa sia compatibile sotto il profilo agro-pedologico e vegetazionale.

Lo sviluppo di un'iniziativa edilizia, è evidente che pur non producendo rilevabili significativi impatti, debba prevedere in primo luogo la realizzazione di aree a verde che possano incrementare la ricchezza naturale dell'area, ad oggi abbastanza modesta.

Si auspica pertanto, che vengano delimitate adeguate zone da destinare a verde ascrivibili ad isole spartitraffico, con l'utilizzo di essenze di specie erbacee perenni e di medio-alto fusto, meglio se autoctone, per il maggior valore che rivestono sia a livello ornamentale nelle pianificazioni del verde urbano, sia a livello ambientale ed ecologico per le molteplici funzioni che svolgono come componente biotica del paesaggio.

Inoltre, si ritiene opportuno evidenziare alcuni aspetti, in parte già enunciati, che lo strumento urbanistico debba considerare in fase di attuazione del Progetto previsto:

- vengano previste adeguate superfici a verde, cercando per quanto tecnicamente possibile di preservare dall'iniziativa edilizia le alberature sparse appartenenti al Genere *Quercus*, ma considerato che l'opera da realizzarsi comporta la rimozione degli esemplari stessi, si prevede che le stesse vengano comunque compensate con l'utilizzo di essenze autoctone per la realizzazione delle aree a verde;
- vengano attuate tutte le misure necessarie affinché, la distribuzione delle zone a verde, la tipologia delle specie da impiegare e la tempistica di realizzazione, abbiano come fine, il sicuro successo degli interventi, anche in termini di valorizzazione delle cenosi stesse;
- per le aree a verde riconducibili alle isole spartitraffico si ritiene necessario l'utilizzo delle specie spontanee inserite nei vari stadi dinamici delle serie vegetazionali dell'area considerata, costituite da essenze erbacee perenni ed essenze arboree autoctone compatibili per la progettazione del verde pubblico e privato.

In conclusione, lo studio fin qui esposto, basato sulla verifica dei presupposti agronomici, ambientali e vegetazionali, in previsione di un Piano di Intervento Urbanistico, quale interventi di messa in sicurezza dell'intersezione tra la S.S. 311 Nepesina e la S.P. 1 Cassia Cimina, mediante la realizzazione della rotatoria di svincolo di Colle Farnese, non ha evidenziato alcun punto di debolezza, tale da pregiudicarne l'iniziativa di cui alla premessa.

Nepi, 10 gennaio 2019

Il tecnico incaricato
Dott. Agr. Piero Pieri

APPENDICE 2: SCHEDA DI RILEVAMENTO PER L'INDAGINE VEGETAZIONALE

COMUNE DI **Nepi** TOPONIMO/I **"Colle Farnese"**

CTR di riferimento: **Sezioni N°355160 "Lago di Monterosi"**

IGM di riferimento Foglio **143** Tavoletta **I** Quadrante **S.O. "Sutri"**

FORMAZIONI VEGETALI

1.BOSCHI (Rif. Categoria 5 relazione illustrativa carta uso del suolo)

BOSCO di latifoglie sempreverdi ☐ BOSCO MISTO di latifoglie decidue e di latifoglie sempreverdi ☐

BOSCO di latifoglie decidue ☐ BOSCO MISTO di latifoglie decidue e di aghifoglie ☐

BOSCO di aghifoglie ☐ BOSCO MISTO di latifoglie sempreverdi e di aghifoglie ☐

ALTEZZA media dello strato dominante
ALTEZZA media dello strato dominato
BOSCO CEDUO ETA'
FUSTAIA ETA'
ALTRO *(specificare)* ETA'
SUPERFICIE totale del bosco in ha
ALTRE SUPERFICI non boscate all'interno della formazione indagata *(indicare il tipo e la percentuale sul totale della superficie)*
ESPOSIZIONE prevalente
PENDENZA prevalente <10° 10°-30° 30°-50° >50°
PETROSITA' Scarsa Media Abbondante
ROCCIOSITA' Scarsa Media Abbondante
LETTIERA Scarsa Media Abbondante
QUOTA *(m s.l.m.)*

2.**MACCHIA MEDITERRANEA** *(indicare le due specie dominanti e caratterizzanti la fisionomia; nel caso di popolamenti monospecifici almeno all'80 % - viene indicata una sola specie)* ***(Rif. Categoria 5 relazione illustrativa carta uso del suolo)***
ALTEZZA media
UTILIZZAZIONE forestale *(indicare l'ultimo anno di intervento)*
SUPERFICIE totale della formazione in ha
ESPOSIZIONE prevalente
PENDENZA prevalente <10° 10°-30° 30°-50° >50°
PETROSITA' Scarsa Media Abbondante
ROCCIOSITA' Scarsa Media Abbondante
QUOTA *(m s.l.m.)*

3.**CESPUGLIETI** *(indicare le due specie dominanti e caratterizzanti la fisionomia; nel caso di popolamenti monospecifici almeno all'80 % - viene indicata una sola specie)* ***(Rif. Categoria 2 relazione illustrativa carta uso del suolo)*** **Trattasi di aree incolte caratterizzate da popolamenti di graminacee con inserimenti di ginestra, rovi e vitalbe.**
ALTEZZA media
SUPERFICIE totale della formazione in ha
ESPOSIZIONE prevalente
PENDENZA prevalente <10° 10°-30° 30°-50° >50°
PETROSITA' Scarsa Media Abbondante
ROCCIOSITA' Scarsa Media Abbondante
QUOTA *(m s.l.m.)*

4.**PASCOLI, PRATI PASCOLO e PASCOLI ARBORATI** *(breve descrizione del consorzio vegetale, indicando le specie erbacee, arbustive ed arboree maggiormente rappresentate)* ***(Rif. Categoria 4 relazione illustrativa carta uso del suolo)***
SUPERFICIE totale della formazione in ha
ESPOSIZIONE prevalente
PENDENZA prevalente <10° 10°-30° 30°-50° >50°
PETROSITA' Scarsa Media Abbondante
ROCCIOSITA' Scarsa Media Abbondante
QUOTA *(m s.l.m.)*

Il Tecnico

Nepi, 10 gennaio 2019

Dott. Agr. Piero Pieri

Studio: via Garibaldi, 30 Canino (VT)
tel./fax (0761) 439003 – e-mail: agripep@libero.it

Allegato II

Documentazione fotografica

Comune di Nepi (VT)

Studio: via Garibaldi, 30 Canino (VT)
tel./fax (0761) 439003 – e-mail: agripep@libero.it

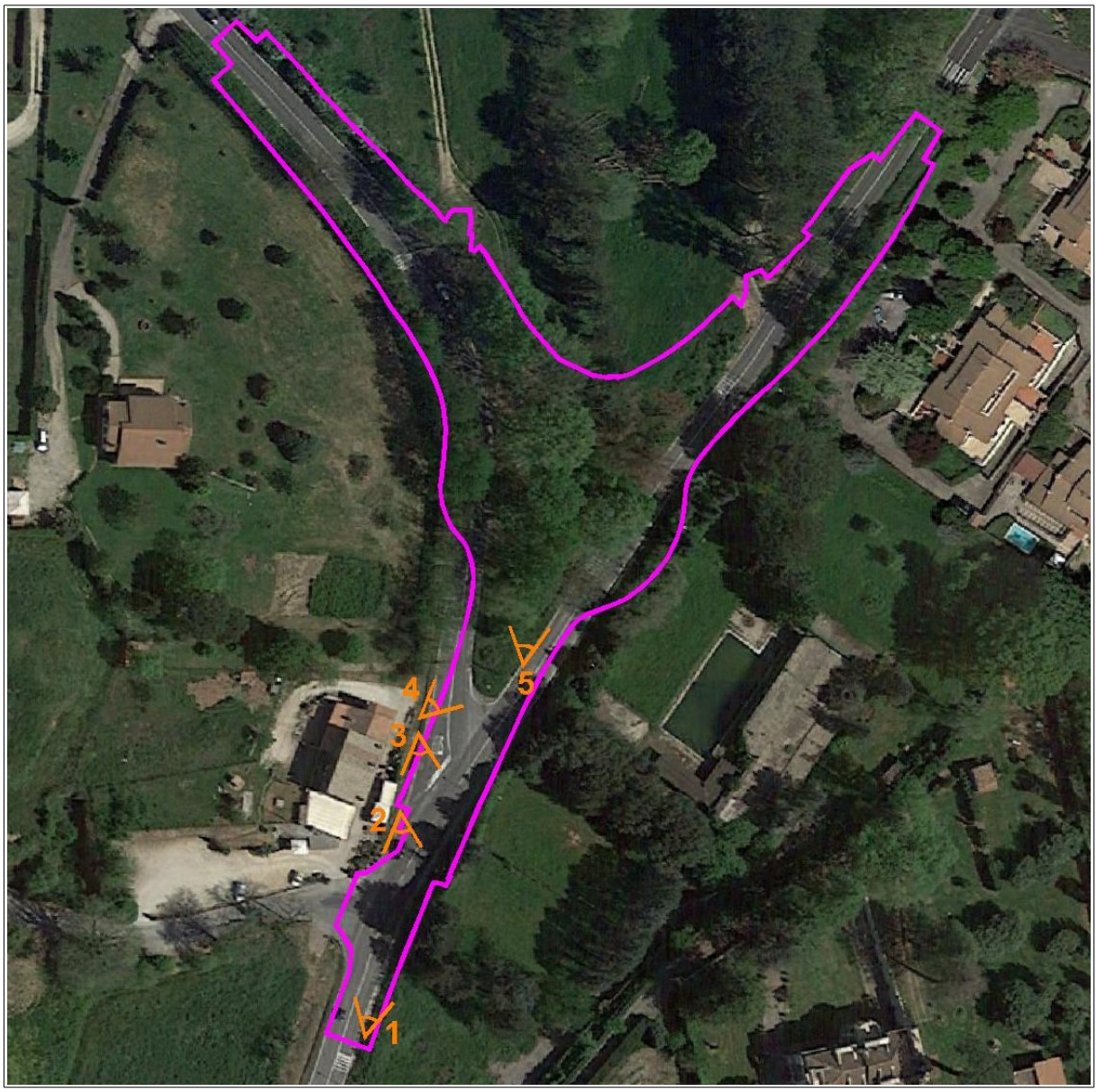


Foto area *(Rif. Google Earth)*: vista aerea dell'area oggetto d'indagine. Il sito oggetto del presente studio, risulta essere ubicato nel Comune di Nepi in prossimità dei centri residenziali di Colle Lidia e Colle Farnese, e più nello specifico in corrispondenza dell'area di intersezione fra le due infrastrutture stradali quali la S.S. 311 "Nepesina" e la S.P. 1 "Cassia Cimina".

Foto 1: panoramica del sito oggetto dello studio. Si noti, come sotto il punto di vista vegetazionale-naturalistico, il sito risulti fortemente semplificato. Si osservi sullo sfondo l'area di intersezione fra le due infrastrutture stradali quali la S.S. 311 “Nepesina” e la S.P. 1 “Cassia Cimina”.

Foto 2: ulteriore particolare dell'area presa in esame. Nella fattispecie si noti come nel sito considerato non si rilevi la presenza di un ecosistema naturale.

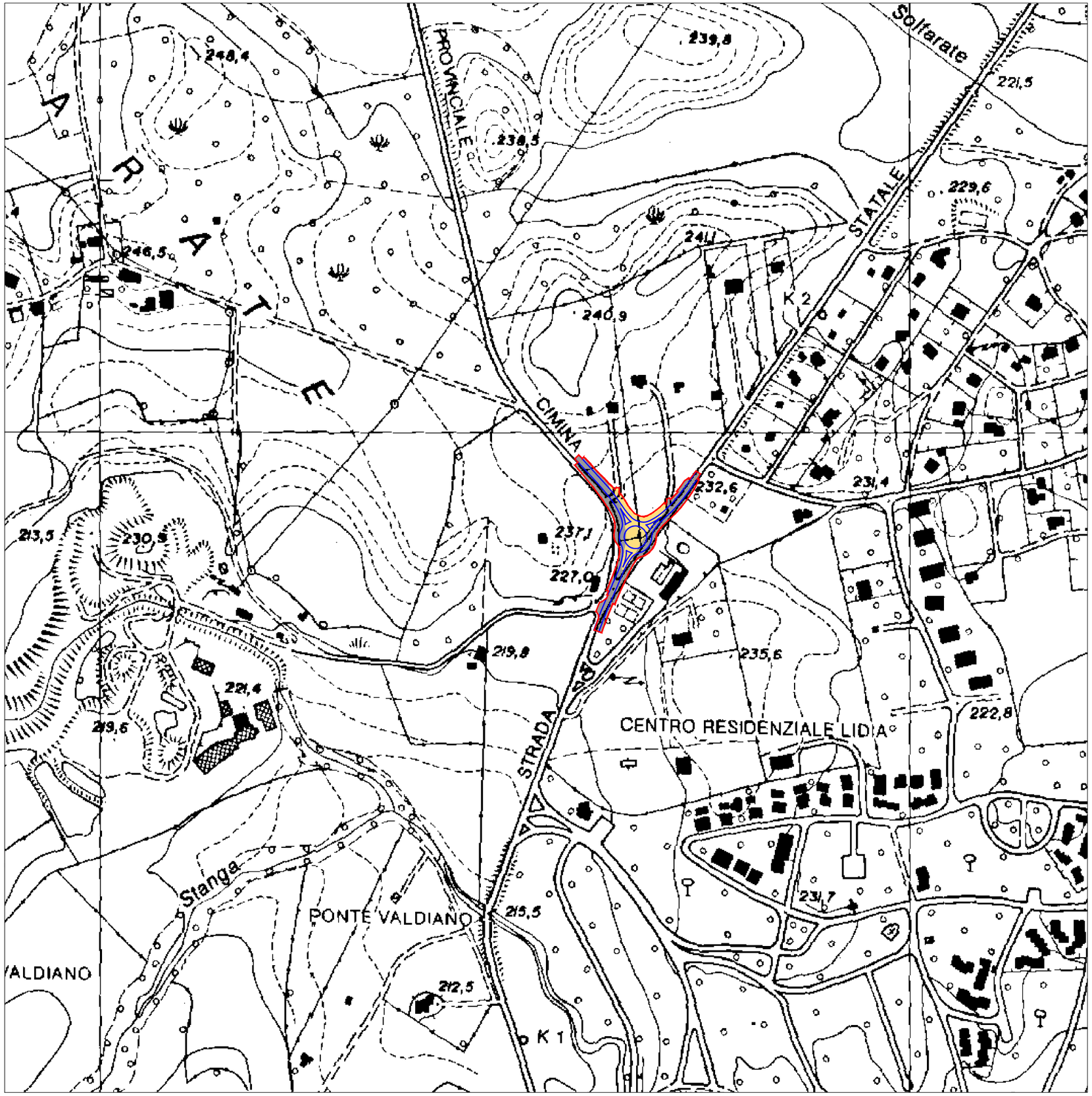
Studio: via Garibaldi, 30 Canino (VT)
tel./fax (0761) 439003 – e-mail: agripep@libero.it

Foto 3: ulteriore particolare dell'area indagata. Nello specifico si può notare come buona parte dell'area sia priva di vegetazione di valore.

Foto 4: foto scattata durante il sopralluogo eseguito in loco nel mese di dicembre del 2018. Si osservi come una ridotta porzione di area considerata riconducibile all'area di intersezione dei due tracciati stradali, sia ascrivibile ad area incolta sulla quale insiste la presenza di alcune piante sparse appartenenti al Genere *Quercus* tra le quali predomina la specie della Roverella (*Quercus pubescens*) ed alcune essenze erbacee spontanee tipiche dei margini stradali appartenenti alla Famiglia delle Graminacee quali il Forasacco (*Bromus erectus*) e l'Avena selvatica (*Avena fatua*). Si osservi inoltre la presenza di una sorta di stele cosiddetta "Colonna Nepesina".

Foto 5: ulteriore panoramica del sito preso in esame. In particolare nella foto è possibile evidenziare come la componente biotica sia piuttosto scarsa e caratterizzata da sole essenze erbacee spontanee tipiche dei margini stradali appartenenti alla Famiglia delle Graminacee quali il Forasacco (*Bromus erectus*) e l'Avena selvatica (*Avena fatua*) e da alcune alberature sparse appartenenti al Genere *Quercus* tra le quali predomina la specie della Roverella (*Quercus pubescens*).

Studio: via Garibaldi, 30 Canino (VT)
tel./fax (0761) 439003 – e-mail: agripep@libero.it



PROVINCIA DI VITERBO

COMUNE DI NEPI

TAV I

CLASSIFICAZIONE AGRONOMICA DEI TERRENI

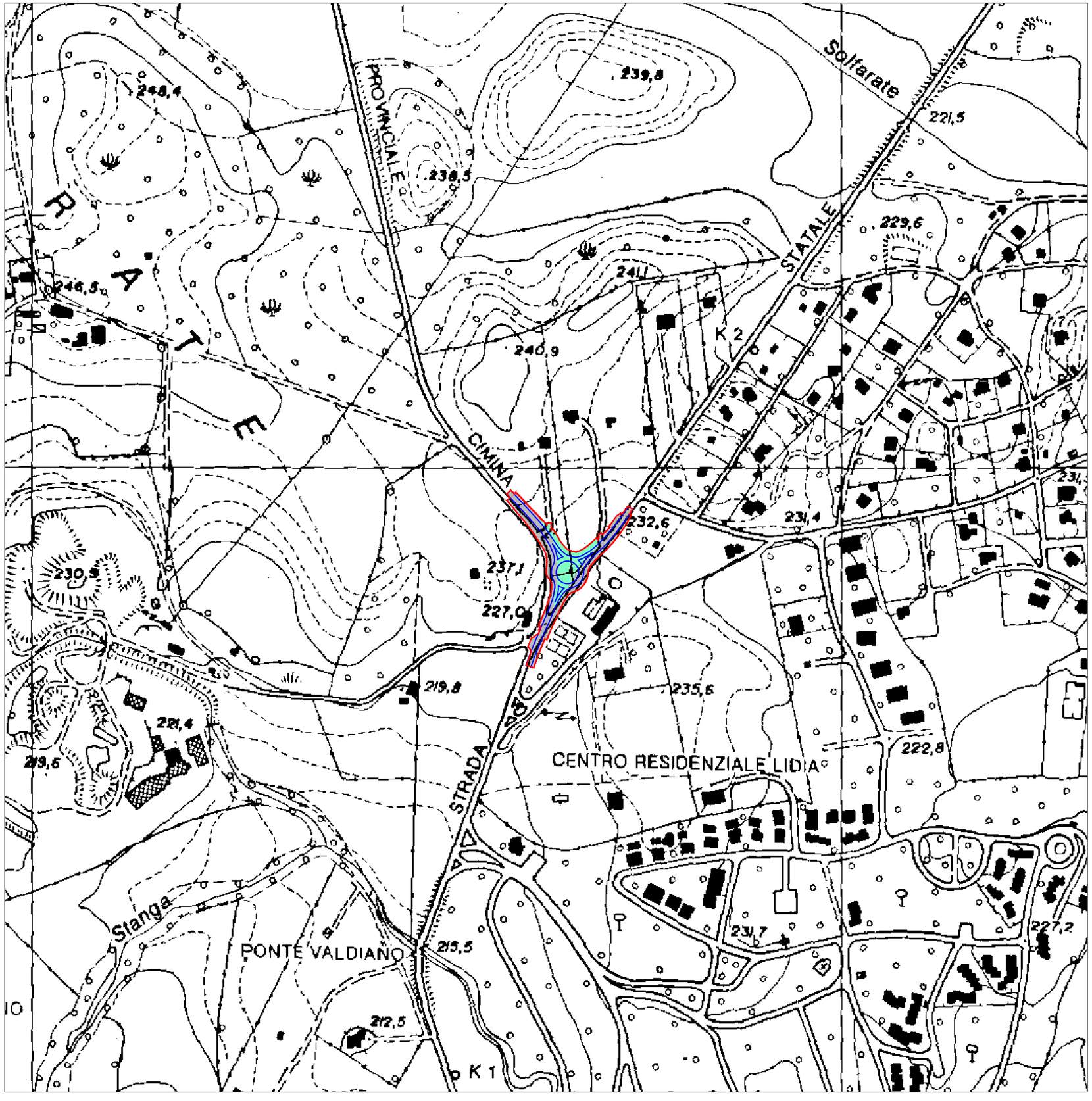
Riferimento
"LAND CAPABILITY CLASSIFICATION"

- *Aree urbanizzate*
- *Terreni di seconda categoria (con lievi difetti fisici e/o chimici)*
- *Terreni di terza categoria (con difetti fisici e/o chimici)*
- *Terreni di quarta categoria (con gravi difetti fisici e/o chimici)*
- *Terreni di quinta categoria (potenzialità bassa)*
- *Terreni di sesta categoria (potenzialità molto bassa)*

- *Limite area interessata*
- *Sistemazione viaria prevista*

NORD

Scala 1 : 5.000



PROVINCIA DI VITERBO

COMUNE DI NEPI

TAV II

USO DEL SUOLO

Riferimento "CORINE LAND COVER"

- 1) Aree nude
- 2) Aree incolte e abbandonate
- 3) Legnose agrarie
- 4) Seminativo prato pascolo
- 5) Bosco e macchia mediterranea
- 6) Aree agricole eterogenee

- Limite area interessata
- Sistemazione viaria prevista

NORD

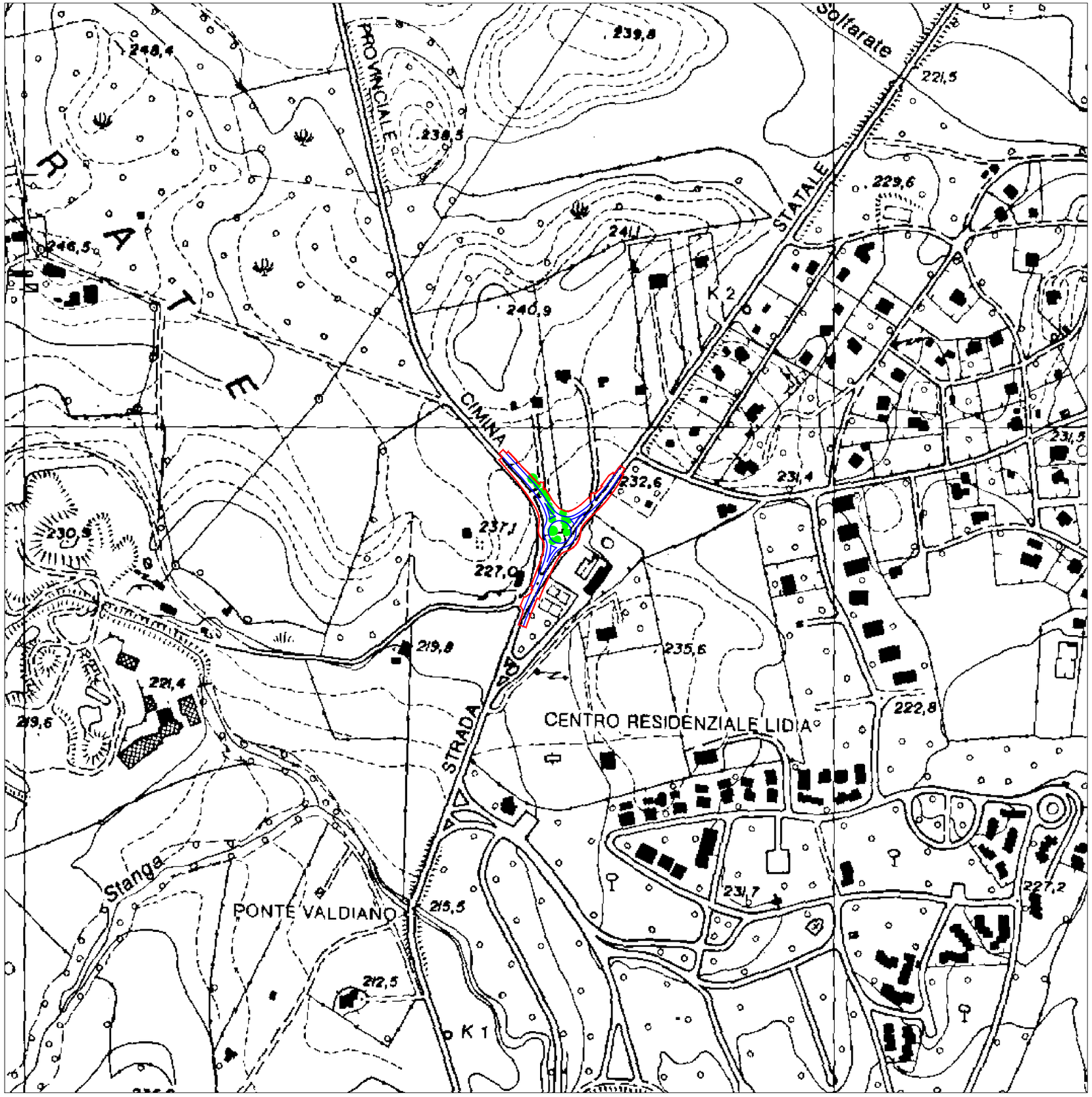
Scala 1 : 5.000

PROVINCIA DI VITERBO

COMUNE DI NEPI

TAV III

CARTA VEGETAZIONALE



- *Vegetazione in aree calanchive*
- *Vegetazione di cima e di crinale*
- *Vegetazione su pendenze superiori a 45°*
- *Formazioni vegetali poste al limite altitudinale della vegetazione arborea*
- *Boschi che svolgono azione di protezione diretta ad insediamenti o infrastrutture*
- *Formazioni vegetali delle dune*
- *Formazioni vegetali dei valloni ed impluvi*
- *Formazioni vegetali ripariali*
- *Alberature sparse del Genere Quercus con prevalenza di Roverella (Quercus pubescens)*
- *Limite area interessata*
- *Sistemazione viaria prevista*

NORD

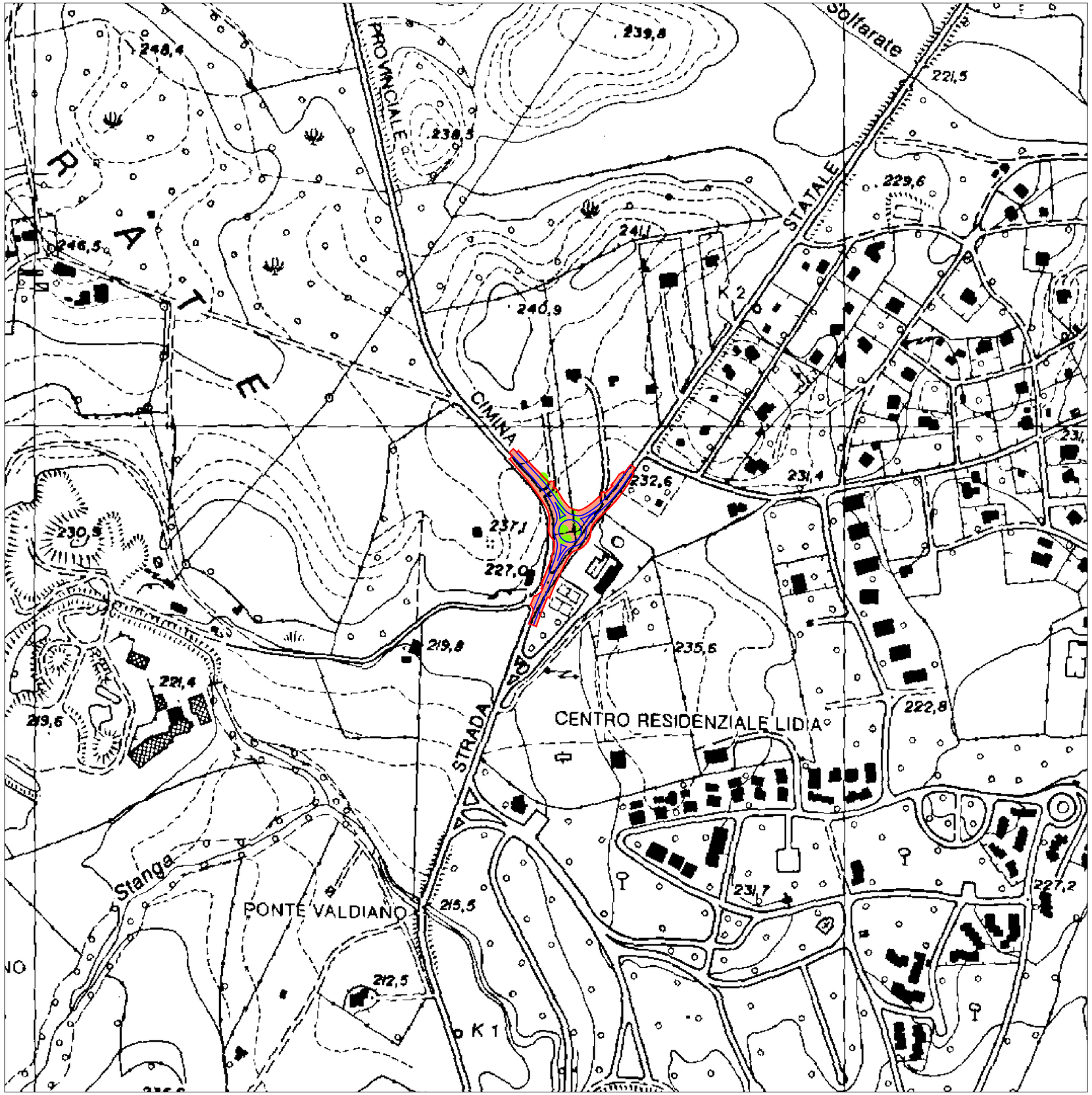
Scala 1 : 5.000

PROVINCIA DI VITERBO

COMUNE DI NEPI

TAV IV

CARTA DELL'IDONEITA' TERRITORIALE



Area idonea ai fini vegetazionali

Area non idonea

Area idonea ai fini vegetazionali con limitazioni

Limite area interessata

Sistemazione viaria prevista

NORD

Scala 1 : 5.000